

limitate, ai sensi del comma 7 dell'art. 12 del DPR n. 97 del 27/02/2003, alle entrate e alle uscite per conto terzi, tra le quali non sembrerebbero, invece, perfettamente inquadrabili le erogazioni a valere sui fondi del suddetto programma Leonardo da Vinci.

Con riferimento a ciò si evidenzia che il Ministero dell'economia e finanze, con nota del 24 ottobre 2013<sup>44</sup>, in sede di approvazione del consuntivo 2012, condividendo il parere espresso dal Collegio dei Revisori dei conti ha specificato che, *"per gli esercizi futuri, le risorse relative al Programma Leonardo da Vinci-progetto vengano allocate nella parte corrente del bilancio piuttosto che tra le partite di giro, atteso che queste ultime, ai sensi dell'articolo 12, comma 7 del DPR 97/2003, sono limitate alle sole entrate e uscite per conto terzi, tra cui non sembra possano essere inquadrate le erogazioni relative al suddetto programma"*.

Con riferimento al secondo punto, va sottolineato, anche per il 2012, che le somme relative alle anticipazioni bancarie non sono state correttamente appostate, atteso che devono essere allocate nel titolo II – riscossione crediti – per l'entrata e nel titolo II – concessione crediti – per la spesa. Al riguardo, anche il Collegio dei revisori da ultimo ne ha sottolineato la non correttezza *"considerato che ciò determina il sostanziale aumento delle partite di giro propriamente dette e non lascia emergere l'effettiva situazione del fondo di cassa"*. L'Ente ha precisato al riguardo che effettuerà un approfondimento nel merito.

Le partite di giro rappresentano circa la metà del conto finanziario dell'istituto (79,3 milioni di partite di giro a fronte, nell'entrata e nella spesa, rispettivamente di 141 milioni e 137 milioni) e corrispondono a più del doppio delle entrate istituzionali e quasi al doppio delle spese ordinarie. Depurate della parte non riconducibile al conto terzi, nell'ambito della Contabilità speciale e del CRA "Struttura di supporto", si riscontrano partite di giro per oltre 50 milioni, per lo più concernenti entrate ed uscite che l'Istituto effettua in qualità di sostituto d'imposta, di sostituto di dichiarazione ovvero per conto di terzi, le quali costituiscono al tempo stesso un debito ed un credito per l'ente, nonché le somme somministrate al cassiere ed ai funzionari ordinatori e da questi rendicontate o rimborsate. Nel CRA "Lifelong learning" invece sono iscritte, tra le partite di giro, le suddette somme trasferite a terzi relative al Programma Leonardo da Vinci-progetto per oltre 29 mln di euro.

---

<sup>44</sup> Nota protocollo 87080 del 24 ottobre 2013 del Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato Ispettorato generale Ufficio VIII.

Tabella n. 20 Partite di giro.

(Importi in euro)

Titolo IV - PARTITE GIRO		
C.R.A.	01. Struttura di supporto	04. Lifelong learning
Ritenute erariali	8.470.293,47	-
Ritenute previdenziali e ass.li	8.351.021,82	-
Trattenute a favore di terzi	263.246,22	-
Somme pagate c/terzi	200.771,64	-
Partite in c/sospesi	32.860.372,91	-
Somme trasferite a terzi		29.232.000,00
Totale	50.145.706,06	29.232.000,00

Fonte: Conto consuntivo 2012

## 1.2 Interessi passivi

L'Istituto, come per gli anni pregressi, ha dovuto far fronte a situazioni di illiquidità per l'esercizio in esame, determinate dai tempi di erogazione da parte del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del contributo istituzionale, ricorrendo ad anticipazioni bancarie a titolo oneroso e con il forzato ricorso, oneroso anch'esso, alle risorse comunitarie dell'Agenzia Leonardo da Vinci che hanno trovato allocazione nel sotto-conto fruttifero del Conto di Tesoreria Provinciale della Banca d'Italia intestato all'Istituto. Già nella relazione precedente si è posta in luce l'anomalia della situazione, invitando l'ISFOL ad attivarsi per una soluzione della problematica.

In primo luogo, in ordine alla tardività degli accreditamenti del contributo, che ha comportato i problemi di liquidità, si rappresenta che l'iter procedimentale per l'erogazione del contributo ordinario è stato notevolmente snellito anche a seguito della riorganizzazione amministrativa ai sensi del DPR 144/2011. Difatti, con nota del 31 ottobre 2012 il Ministero vigilante ha comunicato che, a causa di diversa interpretazione delle norme<sup>45</sup>, fino al 2009 si era proceduto al finanziamento dell'Istituto mediante l'adozione di decreti interministeriali in luogo dei decreti direttoriali preceduti da decreti ministeriali di attribuzione delle risorse.

<sup>45</sup> L'articolo 22, comma 3, della legge 845/1978 prevede che il Ministro del lavoro e previdenza sociale provvede al finanziamento dell'Istituto. Ai sensi dell'articolo 9 comma 6 del DL 148/1993 convertito in L. 236/1993 si provvede attraverso l'adozione del decreto interministeriale con il Ministero del tesoro all'integrazione del finanziamento di progetti speciali (art. 26 legge 845/1978) e delle attività di formazione professionale rientranti nella competenze dello Stato (artt. 18 e 22 L. 845/1978). Il DPR 144/2011 attribuisce al Segretariato generale del Ministero del lavoro e delle politiche sociali le funzioni di indirizzo, vigilanza e controllo sull'Istituto e alla Direzione generale Politiche attive e passive del lavoro le funzioni di finanziamento dell'Ente. Inoltre, a seguito della soppressione della Commissione centrale per l'Impiego ai sensi dell'articolo 29 del 223/2006 non è più necessario acquisire il parere preventivo del Sottocomitato per la formazione professionale ai sensi dell'articolo 17 della L. 845/1978.

In secondo luogo, in ordine al ricorso alle risorse del progetto Leonardo da Vinci, si riassume brevemente la vicenda: ai sensi della normativa sulla Tesoreria Unica, art. 1 della legge 29 ottobre 1984, n. 720 e del successivo decreto attuativo del Ministro del Tesoro del 26 luglio 1985, gli enti ed organismi pubblici, tra cui l'ISFOL, sono tenuti ad attivare presso le Sezioni di tesoreria provinciale dello Stato, competenti per territorio, due contabilità speciali, una fruttifera e l'altra infruttifera<sup>46</sup>. Nella prima, confluiscono le entrate proprie e gli introiti provenienti dal settore privato; nella contabilità infruttifera confluiscono tutte le altre entrate. Il medesimo articolo 1 dispone l'utilizzo, per i pagamenti, delle somme disponibili nel conto speciale fruttifero, fino all'esaurimento dei relativi fondi; solo successivamente si può procedere all'utilizzo dei fondi presenti nel conto speciale infruttifero. L'ISFOL dal 2006 ha depositato sul conto fruttifero le predette risorse comunitarie dell'Agenzia Leonardo da Vinci, nella convinzione che le stesse fossero riconducibili ad entrate proprie.

Le entrate proprie, ai sensi della legge 720/1984 menzionata, sono, costituite da introiti tributari ed extra-tributari, per vendita di beni e servizi, per canoni, sovracanoni e indennizzi, o da altri introiti provenienti dal settore privato, e, in connessione alla loro natura, devono essere versate in contabilità speciale fruttifera. Al contrario, le "altre" entrate, comprese quelle provenienti da mutui, devono affluire in contabilità speciale infruttifera, nella quale devono altresì essere versate direttamente le assegnazioni, i contributi e quanto altro proveniente dal bilancio dello Stato.

Tale meccanismo ha determinato di fatto, per le suddette carenze di liquidità dell'Istituto, l'utilizzo delle somme depositate sul conto fruttifero e la conseguente maturazione degli interessi passivi da corrispondere alla Commissione europea per l'ammontare che tali somme avrebbero comunque dovuto maturare, per tutto il periodo di disponibilità sul conto fruttifero sino al loro utilizzo per le finalità dell'Agenzia Leonardo; detto ammontare viene ricostruito sulla base dell'applicazione di tassi di interesse derivanti dai prospetti dei tassi della Banca d'Italia applicati sul conto fruttifero.

Nell'ultimo quinquennio la tardività degli accreditamenti del contributo ha comportato anticipazioni bancarie a titolo oneroso dal 2006 al 2012, che hanno generato interessi passivi per complessivi euro 1.033.223,43, nonché il ricorso all'utilizzo forzoso delle risorse comunitarie con interessi per euro 1.171.398,18 per un totale di euro 2.204.621,61. La tabella indica i dati aggiornati di cassa 2008-

<sup>46</sup> Il servizio di tesoreria e cassa dell'ISFOL è stato aggiudicato con determinazione del Direttore generale dell'ISFOL n. 261 del 2 dicembre 2011, a seguito di esito di gara, alla Banca Nazionale del Lavoro che è tenuta a svolgerlo con l'osservanza del Regolamento per l'amministrazione e contabilità e per quanto applicabile e non incompatibile con la legge 29 ottobre 1984, n. 720 "Istituzione del sistema di tesoreria unica per enti e organismi pubblici".

2012, per ciascun esercizio e gli interessi passivi di cui l'ISFOL è risultato debitore. Gli oneri per interessi passivi relativi alle risorse comunitarie dell'Agenzia Leonardo da Vinci, nell'esercizio 2012, ammontano ad euro 236.745,48 .

I due grafici mettono in evidenza, tuttavia, che l'ammontare degli interessi passivi pagati è correlato all'andamento del tasso BCE, al di là di ogni eventuale profilo di virtuosità dell'Istituto volto a ridurre il ricorso all'anticipazione.

Tabella n. 21 Prospetto interessi passivi (Importi in mg/euro)

PROSPETTO INTERESSI PASSIVI 2008-2012				
	Contributo istituzionale	Interessi passivi	Tasso BCE Ultima variazione anno	% interessi/ contributo
2008	14.999	470	2,50%	3,1%
2009	34.205	352	1,00%	1%
2010	36.082	133	1,00%	0,4%
2011	31.741	190	1,00%	0,6%
2012	33.125	237	0,75%	0,7%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Isfol

Grafico n. 2. Prospetto interessi passivi e contributi istituzionali dal 2008 al 2012.

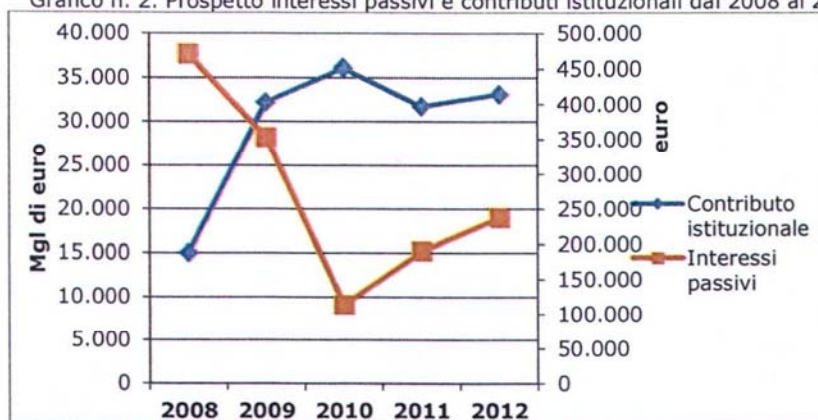
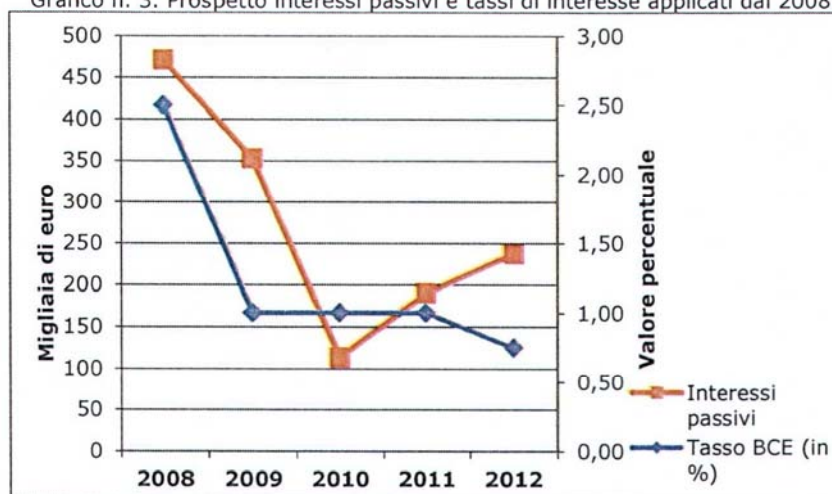


Grafico n. 3. Prospetto interessi passivi e tassi di interesse applicati dal 2008 al 2012.



In riferimento al meccanismo di tesoreria, che si è visto ha comportato la maturazione di interessi passivi alla Commissione europea, proprio a seguito delle perplessità sollevate da questa Corte e dei successivi approfondimenti, il Ministero dell'economia e delle finanze-RGS<sup>47</sup> nel 2013 ha precisato che le partite derivanti dalla Gestione contabilità speciali relative al programma "Leonardo da Vinci", non sono entrate proprie ma trasferimenti finalizzati, e le suddette somme quindi devono confluire nel conto corrente infruttifero intestato all'ISFOL presso la Banca d'Italia senza dare origine a liquidazione di interessi a carico dell'Istituto. L'ISFOL ha espresso l'intenzione sia di interrompere il pagamento degli interessi, dopo quello effettuato nel giugno 2013, sia di chiedere alla Commissione la restituzione di quanto già pagato (circa 800.000 euro)<sup>48</sup>.

Questa Corte, al riguardo, riscontrando comunque un aumento dell'ammontare degli interessi passivi nel 2012, pur se appare risolta per il futuro la duplice problematica evidenziata relativa agli interessi alla Commissione europea ed all'accredito tempestivo delle somme relative al contributo ordinario, comunque

<sup>47</sup> Con nota del Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato Ispettorato generale per la finanza delle pubbliche amministrazioni Ufficio XIII con nota prot. 90608 del 6 novembre 2013 ha fatto presente che le sovvenzioni provenienti dalla Commissione europea destinate agli organismi promotori di progetti attuativi, relativi al programma d'azione comunitaria 2007-2013 accreditate dalla Commissione europea devono affluire sul sottoconto infruttifero in quanto, pur non provenendo direttamente dal bilancio dello Stato, sono comunque configurabili quale trasferimento e non quale entrata propria. E' infatti da rilevare che i fondi provenienti dall'Unione europea possono configurarsi quali fondi indirettamente provenienti dal bilancio statale sia perché la loro assegnazione trae origine dalla quota di partecipazione dovuta dall'Italia per il finanziamento per il bilancio comunitario (quota che è posta ad intero carico del bilancio statale) e sia perché le risorse comunitarie sono strettamente correlate ai cofinanziamenti statali. L'obbligo del riversamento delle risorse comunitarie sul sottoconto infruttifero è stato ribadito da ultimo con la circolare MEF del 24 marzo 2012 n. 11

<sup>48</sup> L'ente nel bilancio di previsione 201448 ha stanziato per la copertura degli oneri finanziari un importo notevolmente inferiore a quanto previsto negli esercizi precedenti.

ribadisce la necessità che sia posta sempre in essere ogni iniziativa utile ad eliminare drasticamente il problema.

### **1.3 Attività ispettive sulle certificazioni Fondo Sociale Europeo (FSE)**

La programmazione comunitaria 2000-2006 si è conclusa il 30 giugno 2008: l'esito delle attività di controllo sulle spese sostenute dall'ISFOL ha determinato la liquidazione, da parte del Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali, degli importi al netto delle spese non riconosciute. In particolare, a fronte di un importo rendicontato di 250 milioni circa, il taglio è stato di 2,947 milioni, non ancora complessivamente notificati. Nella relazione al rendiconto 2012 l'amministrazione indica un importo di euro 2.196.222,07 relativo ai decreti di disimpegno. Nel 2011, previa attestazione di legittimità e conformità da parte dell'Ente, era stata autorizzata<sup>49</sup> dal Ministero vigilante l'imputazione di euro 1.409.804,76 sul contributo istituzionale 2011. La copertura finanziaria dei restanti importi, stimati in circa 2 milioni di euro e per i quali nel 2012 era in corso di definizione un ulteriore procedimento di controllo interno, doveva essere realizzata a carico del bilancio 2012: tuttavia, nella relazione al rendiconto si stima diversamente la quota residua, circa 1,5 milioni, affermando che sono ancora in corso nuovi procedimenti di controllo interno, all'esito positivo dei quali la copertura potrà essere realizzata nel bilancio 2013, attraverso la destinazione di parte dell'avanzo istituzionale 2012 e lo stanziamento sul capitolo "restituzione e rimborsi diversi". Al riguardo, è stato ritenuto congruo, anche al 31/12/2012, l'accantonamento dell'importo di oltre 3 milioni nel fondo rischi ed oneri.

Per la restante parte, peraltro non quantificata in misura certa e non imputata al 2012, sono tuttora in corso, con evidente dilazione dei tempi, le complesse attività interne di controllo finalizzate a verificare la legittimità delle spese che non hanno trovato copertura sulle risorse di FSE, al fine di imputare alle risorse istituzionali.

Si raccomanda all'amministrazione, in sintonia con l'avviso del Collegio dei revisori, un particolare impegno volto ad assicurare, tramite l'osservanza delle complesse procedure comunitarie di rendicontazione, il pieno utilizzo dei fondi in questione.

Con riferimento alla programmazione comunitaria 2007-2013, a valere sulle risorse finanziarie del Fondo Sociale Europeo - Programmazione 2007-2013 e specificatamente per i Programmi Operativi Nazionali Obiettivo 1 ed Obiettivo 3 a

<sup>49</sup> Con nota prot. n. 14125 del 5 agosto 2010 del Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

titolarità del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali e del Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri, così come previsto dei Regolamenti comunitari in tema di utilizzo dei fondi strutturali, sono ancora in corso le verifiche amministrativo-contabili sulle certificazioni delle spese sostenute dall'Istituto.

## 2. Situazione amministrativa

L'avanzo di amministrazione, formatosi al 31 dicembre del 2012, pari a 20,8 milioni, è determinato quasi esclusivamente dalla consistenza finale della gestione di cassa (pagamenti e riscossioni), rispetto all'entità del saldo della gestione dei residui, contrariamente a quanto rilevato per il 2010 ed il 2011. Nel 2012 si rileva inoltre un decremento rilevante dell'avanzo di amministrazione (-23,59%). Le tavole seguenti illustrano il risultato di amministrazione realizzato nel triennio. Sono di seguito predisposte tabelle distinte, con evidenziazione della situazione amministrativa istituzionale, contabilità speciale ed ex-IAS, al fine di verificare il peso relativo negli esercizi 2010-2012.

Il risultato di amministrazione passa da 24 milioni euro circa nel 2010 a 27 milioni di euro nel 2011 e ad oltre 20 milioni nel 2012, con un rilevante decremento rispetto ai due esercizi precedenti, dipendente da una diminuzione dei residui attivi relativi alle contabilità speciali. In diminuzione comunque risultano i residui, sia attivi che passivi, nel triennio.

In relazione alla destinazione dell'avanzo, si rappresenta che la parte vincolata, nei tre esercizi, risulta, quasi esclusivamente, relativa alla situazione amministrativa istituzionale. La parte vincolata è destinata in modo analogo, nel triennio, al "Fondo speciale rinnovi contrattuali", al "Fondo adeguamenti contratti integrativi", per attività di formazione del Personale di Ruolo e, nel 2010 e 2011, per risorse destinate al *turn over* (art. 39, comma 1, Legge 27 dicembre 1997, n. 449). Relativamente alla "contabilità speciale", l'avanzo è riconducibile ad altre attività cofinanziate per le quali non si prevede l'utilizzo nell'esercizio successivo. Nel 2012 l'avanzo derivante dall'ex-IAS - pari a 540 mila euro - non presenta rilevante impatto.

Il saldo di cassa per l'esercizio 2012 è risultato molto elevato, pari a euro 15.012.043,81 ed è dovuto al totale incasso del contributo istituzionale avvenuto a fine anno ed agli anticipi erogati dalla Commissione Europea per il Programma "Leonardo da Vinci".

Tabella n. 22 **Situazione amm.va generale.** Triennio 2010\* - 2012. *Importi in Mgl/euro.*

	2010		2011		2012	
CASSA inizio esercizio	5.509,08			129,87		151,37
Incremento fondo cassa al 31/05/2010 ex IAS	2.477,80					
Riscossioni in c/competenza	101.059,41	7.986,89	119.986,75		114.077,62	
" in c/residui	10.079,29		16.204,09		39.578,52	
		111.138,70		136.190,84		153.656,14
Pagamenti in c/competenza	88.926,41		102.387,58		100.341,59	
" in c/residui	30.069,32		33.781,75		38.453,88	
		118.995,72		136.169,33		138.795,47
CASSA fine esercizio		129,87		151,37		15.012,04
Residui attivi es. precedenti	49.333,28		56.705,21		41.768,59	
" " dell'esercizio	41.007,28		37.524,09		27.275,34	
		90.340,56		94.229,30		69.043,93
Residui passivi es. precedenti	29.404,48		27.003,16		25.655,05	
" " dell'esercizio	36.144,53		40.104,54		37.562,36	
		65.549,01		67.107,71		63.217,40
<b>Avanzo d'amministrazione</b>		<b>24.921,42</b>		<b>27.272,97</b>		<b>20.838,57</b>
<i>Parte vincolata</i>		3.263,63		2.031,76		1.842,53
<i>Parte disponibile</i>		21.657,79		25.241,21		18.996,04
<b>Totale risultato di Amministrazione</b>						<b>20.838,57</b>

\*La cassa iniziale del 2010 è stata integrata nel maggio dell'anno di riferimento, a seguito dell'incorporazione dello ex-IAS.

Di ciò è data evidenza nella tabella. Tra i residui passivi sono ricompresi residui di stanziamento per 375.514,57 euro.

Tabella n. 23 **Situazione amm.va istituzionale** Triennio 2010 - 2012.

Importi in Mgl/euro.

	2010		2011		2012	
	CASSA inizio esercizio		13.918,28		22.658,62	
Riscossioni in c/competenza	36.850,98		32.465,34		34.199,56	
in c/residui	0,08		2,47		0,00	
		36.851,06		32.467,81		34.199,56
Pagamenti in c/competenza	24.781,61		23.569,88		25.642,77	
in c/residui	4.429,07		6.805,89		4.575,24	
		29.210,68		30.375,77		30.218,00
CASSA fine esercizio		21.558,66		24.750,66		28.755,53
Residui attivi es. precedenti dell'esercizio	10,00		10,00		10,00	
	2,47		0,00		16,80	
		12,47		10,00		26,80
Residui passivi es. precedenti dell'esercizio	5.351,29		6.432,09		7.244,31	
	9.251,51		6.224,43		10.531,55	
		14.602,80		12.656,52		17.775,87
<b>Avanzo d'amministrazione</b>		<b>6.968,33</b>		<b>12.104,14</b>		<b>11.006,46</b>
<i>Parte vincolata</i>		3.187,54		2.031,76		1.842,53
<i>Parte disponibile</i>		3.780,78		10.072,37		9.163,93
<i>Totale risultato di Amministrazione</i>						<b>11.006,46</b>



Tabella n. 25 **Situazione amministrativa Contabilità ex IAS**. Triennio 2010 - 2012. Importi in Mgl/euro.

	2010		2011		2012	
	CASSA inizio esercizio		2.477,80		192,02	
Riscossioni in c/competenza	1.013,81		0,00		0,00	
in c/residui	0,00		2.309,62		25,00	
		1.013,81		2.309,62		25,00
Pagamenti in c/competenza	1.639,94		0,00		0,00	
in c/residui	559,69		1.350,75		202,05	
		2.199,63		1.350,75		202,05
CASSA fine esercizio		1.291,98		1.150,89		868,36
Residui attivi es. precedenti dell'esercizio	0,00		366,36		209,49	
	2.901,66		0,00		0,00	
		2.901,66		366,36		209,49
Residui passivi es. precedenti dell'esercizio	1.281,30		1.411,77		537,61	
	1.812,38		0,00		0,00	
		3.093,68		1.411,77		537,61
<b>Avanzo d'amministrazione</b>		<b>1.099,96</b>		<b>105,47</b>		<b>540,25</b>
<i>Parte vincolata</i>		76,09		0,00		0,00
<i>Parte disponibile</i>		1.023,87		105,47		540,25
<b>Totale risultato di Amministrazione</b>						<b>540,25</b>

### 3. Residui

La persistente forte consistenza, pur in notevole flessione nell'esercizio in esame, dei residui attivi al 31 dicembre 2012 (euro 69.043.930,83 -di cui euro 27.275.337,47 provenienti da anni precedenti, di cui euro 18.220.416,90 per partite di giro), deriva dal meccanismo dei finanziamenti derivanti da progetti cofinanziati dall'UE a vario titolo, che costituiscono la quota preponderante delle entrate del bilancio dell'Istituto e per i quali è previsto il rimborso successivamente alla effettiva realizzazione delle attività ed al riscontro della correttezza formale della rendicontazione, a fronte di specifiche certificazioni di spesa.

In ordine ai residui passivi ammontanti complessivamente ad euro 63.217.403,90 (di cui 25,65 milioni provenienti da esercizi pregressi), le maggiori partite contabili risultano derivare da una consistente quota iscritta nelle partite di giro (38,4 milioni di euro per il Programma Leonardo da Vinci di cui circa 31,3 milioni di euro da residui su impegni per circa 22,1 milioni di euro, di cui residui su impegni a competenza, per circa 12,5 milioni di euro; dai residui di stanziamento, per 2,29 milioni di euro (periodo 2007-2012).

Nel 2012 è stato effettuato il dovuto riaccertamento straordinario dei residui per gli esercizi dal 2004 al 2011.

Tabella n. 26. Situazione residui comprensivi dei residui di stanziamento. Esercizio 2012. (Importi in euro)

Descrizione	Somme impegnate 2012 rimaste da pagare	Residui di stanziamento o ripartiti	Residui propri o derivati	Totale residui passivi al 31/12/2012
<b>01 Struttura di supporto</b>				-
Correnti	9.118.487,75	486,00	3.926.012,26	<b>13.044.986,01</b>
C/capitale	366.464,07		166.194,62	<b>532.658,69</b>
Partite di Giro	5.403.720,88		1.681.853,12	<b>7.085.574,00</b>
<b>02. Dipartimento Mercato del Lavoro</b>				-
Correnti	1.207.066,55	551.320,38	3.815.648,34	<b>5.574.035,27</b>
C/capitale	-	10.000,00		<b>10.000,00</b>
Partite di Giro				-
<b>03. Dipartimento sistemi formativi</b>				-
Correnti	1.310.752,44	1.543.788,40	739.178,46	<b>3.593.719,30</b>
C/capitale		158.042,36		<b>158.042,36</b>
Partite di Giro				-
<b>04. Lifelong learning</b>				-
Correnti	324.602,13	25.665,03	110.417,44	<b>460.684,60</b>
C/capitale	26.000,00			<b>26.000,00</b>
Partite di Giro	19.246.008,09		12.116.337,71	<b>31.362.345,80</b>
<b>05. Presidenza</b>				-
Correnti	183.739,06		272.498,20	<b>456.237,26</b>
C/capitale				-
Partite di Giro				-
<b>06. ex IAS</b>				-
Correnti			537.603,26	<b>537.603,26</b>
C/capitale				-
Partite di Giro			2,00	<b>2,00</b>
				-
<b>totale</b>	<b>37.186.840,97</b>	<b>2.289.302,17</b>	<b>23.365.745,41</b>	<b>62.841.888,55</b>
<b>Residui di stanziamento 2012</b>				<b>375.514,57</b>
<b>Totale residui</b>				<b>63.217.403,12</b>

### 3.1 Riaccertamento straordinario

La verifica straordinaria dei residui attivi e passivi esercizi 2004-2011, relativa al 2012, è stata approvata, ai sensi dell'art. 36 del Regolamento di Amministrazione, Finanza e Contabilità, con la deliberazione n. 5 del 5 giugno 2013; si è proceduto all'eliminazione di residui passivi, per un importo di euro 2.998.830,86 (di cui propri per euro 2.240.160,20 e derivati per euro 105.593,24 per un totale di euro 2.345.753,44) e di stanziamento per euro 653.077,42).

Si è proceduto inoltre all'eliminazione di residui attivi per un importo di euro 12.882.189,32 perché ritenuti non più esigibili. Le sopra esposte variazioni hanno determinato, insieme all'avanzo di esercizio di euro 3.449.008,17, il decremento dell'avanzo di amministrazione da 27.272.921,03 a 20.838.570,74.

La radiazione dei residui passivi propri, che consiste nella radiazione di residui degli anni precedenti su fondi di competenza rideterminati su prestazioni effettuate e concluse, è rappresentata nel prospetto seguente.

Tabella n. 27. Radiazioni Residui passivi propri. Dal 2004 al 2011. *Importi in euro*

RADIAZIONE RESIDUI PASSIVI PROPRI PER ANNO	
<i>Anno di formazione</i>	<i>(DELIBERAZIONE CdA 5/06/2013)</i>
2004	11.000,00
2005	42.393,71
2007	64.613,81
2008	159.265,49
2009	763.803,14
2010	338.507,12
2011	860.576,93
<i>totale</i>	<i>2.240.160,20</i>

I residui passivi derivati, cioè i residui degli anni precedenti su fondi di competenza rideterminati su prestazioni effettuate e concluse e che derivano da quelli di stanziamento del precedente esercizio, sono esposti di seguito.

Tabella n. 28 Radiazioni Residui passivi derivati. Dal 2010 al 2011. *Importi in euro*

RADIAZIONI RESIDUI PASSIVI DERIVATI PER ANNO	
<i>Anno di formazione</i>	<i>(DELIBERAZIONE C.d.A. 5/06/2013)</i>
2010	29.265,24
2011	76.238,00
<i>totale</i>	<i>105.503,24</i>

Le radiazioni su residui passivi di stanziamento, indicati nella seguente tabella, sono di importo pari ad euro 653 mila circa.

Tabella n. 29. Radiazioni Residui di stanziamento. Dal 2009 al 2011. *Importi in euro.*

RADIAZIONI RESIDUI PASSIVI DI STANZIAMENTO PER ANNO	
<i>Anno di formazione</i>	<i>(DELIBERAZIONE C.d.A. 05/06/2013)</i>
2009	4.700,00
2010	552.847,90
2011	95.529,52
<i>totale</i>	<i>653.077,42</i>

La tabella sottostante indica la consistenza della radiazione dei residui attivi effettuata sui residui dal 2009 al 2011. A tale proposito si rileva che in relazione all'anno 2011 sono stati radiati residui attivi per 12,88 milioni di euro. Tra i residui attivi radiati l'importo più consistente attiene a "Finanziamenti dei ministeri per iniziative dell'istituto", per oltre 7 milioni di euro, e "Finanziamenti dell'Unione europea per le iniziative dell'istituto", per oltre 4,6 milioni di euro. Gli importi radiati di maggiore entità (superiore al milione di euro) sono riconducibili al meccanismo di erogazione di fondi per progetti finanziati dall'Unione Europea e conseguenti al successivo riscontro delle certificazioni di spesa risultate inferiori all'esito degli accertamenti.

Tabella n. 30. Radiazioni Residui Attivi. Dal 2008 al 2011. *Importi in euro*

RADIAZIONI RESIDUI ATTIVI PER ANNO	
<i>Anno di formazione</i>	<i>(DELIBERAZIONE C.d.A. 05/06/2013)</i>
2008	183.600,00
2009	544.126,20
2010	216.614,92
2011	11.937.848,20
<i>totale</i>	<i>12.882.189,32</i>

### 3.2 Residui di stanziamento

In applicazione dell'art. 35, comma 4, del vigente Regolamento di contabilità, sono stati registrati in contabilità i residui di stanziamento, pari ad euro 375.514,57. Sono stati quantificati considerando la differenza tra quanto stanziato con vincolo di destinazione (i finanziamenti derivanti da convenzioni e/o accordi per lo svolgimento

di specifiche attività previste nei singoli Piani di Attività e che sono vincolati da specifica rendicontazione) e quanto impegnato alla data del 31 dicembre 2012. La previsione normativa difatti consente di poter utilizzare le risorse quantificate, appena ricevuta l'approvazione del Bilancio di Previsione. Il totale complessivo dal 2007 al 2012 è pari ad euro 2.664.817,52 di minor consistenza rispetto al totale complessivo risultante al 31/12/2011.

La tabella evidenzia il riepilogo dei residui di stanziamento per anno di formazione e data di scadenza, che tiene conto del riaccertamento effettuato. Al 31/12/2012 l'importo più consistente è relativo al 2011, anche se permangono elevati i residui relativi agli anni 2007 e 2008. Risultano in flessione i residui di stanziamento soprattutto relativi all'esercizio 2009, che passano da poco più di 1 milione nello scorso esercizio finanziario a 34 mila euro.

Tabella n. 31. Residui di stanziamento per anno di formazione. *Importo in euro*

<b>Residui di stanziamento distinti per anno di formazione</b>		
<i>Anno di formazione</i>	<i>Aggregato</i>	<i>Importo Residuo di stanziamento</i>
2007	Ministeri	679.901,44
<b>Totale 2007</b>		<b>679.901,44</b>
2008	Ministeri	605.392,00
<b>Totale 2008</b>		<b>605.392,00</b>
2009	Ministeri	34.761,08
<b>Totale 2009</b>		<b>34.761,08</b>
2010	Ministeri	232.233,12
	Organismi Internazionali	9.064,91
<b>Totale 2010</b>		<b>241.298,03</b>
2011	Ministeri	618.919,29
	Organismi Internazionali	109.031,11
<b>Totale 2011</b>		<b>727.950,40</b>
2012	Ministeri	121.542,68
	Organismi Internazionali	253.971,89
<b>Totale 2012</b>		<b>375.514,57</b>
<b>Totale complessivo al 31/12/2012</b>		<b>2.664.817,52</b>

Fonte: Relazione al rendiconto 2012

Il Ministero dell'Economia e delle Finanze<sup>50</sup> ha di recente invitato l'Istituto al rispetto delle disposizioni che disciplinano l'assunzione di impegni di spesa solo a seguito di un'obbligazione giuridicamente perfezionata, evitando la modalità applicata agli esercizi nell'ultimo decennio (Bilanci 2005 - 2013), ai sensi dell'art. 30 del Regolamento di Contabilità, basata sull'utilizzo dei residui di stanziamento. In

<sup>50</sup> Nota prot. n.87080 del 24 ottobre 2013,

riscontro, l'Ente ha affermato che *"nel Rendiconto Generale 2013 si procederà pertanto alla radiazione dei residui di stanziamento già in essere, derivanti dagli esercizi precedenti. Di tale radiazione, per un importo pari a euro 2.572.487,55, si è tenuto conto nella valutazione dell'avanzo di amministrazione presunto al 31/12/2013. Conseguentemente, a partire dal Bilancio 2014 si provvede all'utilizzo dell'avanzo di amministrazione presunto al termine dell'esercizio a copertura delle spese dei progetti e attività avviate"*.

Sorgono al riguardo perplessità in ordine all'utilizzo dell'avanzo presunto per costruire gli equilibri del bilancio, sia alla luce del disposto di cui all'articolo 13, comma 1, della legge 243/2012, in attuazione del principio del pareggio di bilancio ai sensi dell'art.81 sesto comma della Costituzione, in tema di equilibrio dei bilanci delle amministrazioni pubbliche non territoriali che prevede espressamente *"Ai fini della determinazione del saldo, l'avanzo di amministrazione può essere utilizzato, nella misura di quanto effettivamente realizzato, solo successivamente all'approvazione del rendiconto e comunque nel rispetto di eventuali condizioni e limiti previsti dalla legge dello Stato"*, sia alla luce della costante giurisprudenza costituzionale (da ultimo Corte costituzionale sentenze nn. 250 e 266/2013, nonché sentenza n. 70/2012) che qualifica *l'avanzo di amministrazione presunto* una *«entità giuridicamente ed economicamente inesistente"*, *"in quanto tale inidonea ad assicurare copertura di spese"*.

Con riferimento a ciò, il Ministero economia e finanze, nel prescritto parere sul bilancio di previsione 2014, con nota prot. 5222 del 20 gennaio 2014, nel riconoscere che il disavanzo finanziario di competenza viene coperto con l'avanzo presunto, ha puntualizzato che l'Ente *"potrà disporre del presunto avanzo di amministrazione solo quando ne sia dimostrata l'effettiva esistenza e nella misura in cui l'avanzo stesso risulti realizzato"*.

#### **4. Stato patrimoniale**

Nel prospetto vengono riportate le risultanze dello stato patrimoniale 2012 poste a raffronto con quelle del precedente esercizio. Si nota un decremento del - 5,95 % del totale dell'attivo e del passivo rispetto al 2011. Al 2012 il patrimonio netto dell'Ente è pari ad euro 5.829.401,15 con un aumento del +0,11% rispetto al 2011, pari ad euro 6.238,12, coincidente con l'avanzo economico. La parte attiva dello stato patrimoniale registra una significativa diminuzione dei crediti (- 32,04%) soprattutto dei crediti verso lo Stato (pari a -18.511.165,11 euro) ed altri soggetti (euro -204.715,33) e delle